

OPEN G.R.A.
USATO DI
TUTTE LE MARCHE
Economico e Garantito
G.R.A. km 68.600
65771042
uscita CASAL LUMBROSO
tratto aurelia - pisana

Roma

l'Unità - Sabato 21 settembre 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN G.R.A.
USATO DI
TUTTE LE MARCHE
Economico e Garantito
Alfa GTV 95 BMW 318 93
Alfa 164 TD94 Thema 16v 94
Y10 junior 95 Dedra 1.8 LS 95

TORNA LA POLITICA. Già in moto le strategie per la rielezione del sindaco

Rutelli-opposizione prove tecniche di sfida elettorale

Lo Stato dovrà dimagrire, e della cura Roma si avvantaggerà solo se sarà riconosciuta fino in fondo - onori e oneri - la sua condizione di capitale del nuovo Stato federale. Rutelli e Barrera a confronto con Fischella e D'Onofrio (Polo), con Mattarella e Villone. Roma, città regione a statuto speciale tra tante altre città regione - propone il Campidoglio. E in un gioco di scatole, nuovo Stato, nuova capitale, nuove circoscrizioni.

NADIA TARANTINI

■ Prove tecniche di campagna elettorale. Nell'aula Giulio Cesare le innovazioni informatiche non sopprimono l'eco che sale verso l'alto, aldilà della statua di Cesare: le parole di Francesco Rutelli, Pietro Barrera, Domenico Fischella, Sergio Mattarella, Francesco D'Onofrio e Massimo Villone rimbombano e s'avvitano su se stesse. Bisogna stare molto concentrate. Ma il significato è chiaro: a furia di confrontarsi con le delusioni che gli procura la Lazio, il sindaco ha imparato automaticamente ad applicare il contropiede. Un bel libro pieno di notizie, dai colori giallorosso, lilla e nero sta lì, in mano ai partecipanti al dibattito, seduti sugli scranni del sindaco e della giunta. Dentro, c'è la proposta del Campidoglio per «Roma capitale della nuova repubblica», come recita il titolo. Ossia, istruzioni per togliere al Polo la sorpresa di presentarsi, a fine '97, come gli inventori originali del nuovo comune. Tra oggi e quella scadenza, ci saranno anche le prove politiche di campagna elettorale: per esempio, già nelle prossime settimane, la discussione sulle nuove circoscrizioni, che risuonerà fra questi stessi affreschi e legni.

Il libro curato da Barrera - con prefazione di Francesco Rutelli - inserisce i futuri municipi interni alla metropoli nel progetto di una città-regione di Roma capitale. Da una parte come a Parigi, dall'altra come a Washington, dove il distretto federale della capitale dell'Unione territorialmente non s'identifica più con nessuno dei due stati da cui quel territorio fu ritagliato, Maine e Virginia. Roma avrebbe uno statuto speciale, ma sarebbe inserita fra le tante, nuove città-regione italiane. Francesco D'Onofrio, e con lui (spera) tutto il Polo, non la sogna così, la nuova capitale della repubblica (federale). Invece pensa ad una comune area metropolitana, dal-

la fisionomia più simile ad una provincia che ad una città. Un'area da creare per adesione volontaria dei comuni limitrofi, senza imposizioni; e che potrebbe fare spazio, intorno a sé, per nuove province. Cosa potrebbe cambiare per le romane e i romani? Il progetto di Rutelli-Barrera punta ad un'autonomia sostanziale: per esempio, la città regione potrebbe godere di bilanci certi e buoni budget di spesa. L'area metropolitana resterebbe, comunque, un capoluogo tra gli altri, anche se un po' speciale e, suggerisce D'Onofrio, con il diritto per il sindaco di sedere in consiglio dei ministri - così come ci siede il presidente della Regione Sicilia.

Bisogna discutere al più presto - dice Rutelli prendendo in contropiede gli avversari del Polo, perché l'avvio dello stato federale smantellerà a Roma la fabbrica dei ministri, una fabbrica che molti governanti, nel passato, non vollero contaminata da veri opifici (come disse...). «Roma non si preoccupa dello smantellamento di questo apparato burocratico, anzi è sinceramente interessata al federalismo: ma si può far nascere il comune metropolitano e contemporaneamente trasformare le funzioni della capitale all'interno del federalismo.» E Roma, dice il sindaco, «è pronta a fare sacrifici e decentrare funzioni, se è riconosciuta la sua funzione di capitale, con tutti gli onori e gli oneri che le competono.»

Fischella, invece, si preoccupa del patto che il Campidoglio vuole stabilire con lo Stato, teme un diluvio di contrattazioni tra ogni città e regione d'Italia; mentre, certo, Roma dovrà avere uno statuto speciale nel nuovo Stato, le cui certezze di federalismo a Fischella prima fanno un po' invidia, poi, dice, «da questa invidia mi ritraggo, perché la certezza è

E il sindaco parte per Russia e Giappone

Da oggi e per una settimana, il sindaco di Roma Francesco Rutelli, accompagnato da delegazioni di imprenditori, operatori commerciali e rappresentanti di organizzazioni culturali romane, sbarcherà prima a Mosca e poi a Tokio per «promuovere il ruolo internazionale di Roma». I due viaggi, in tutto sei giorni fitti di impegni, serviranno, ha spiegato il sindaco in una conferenza stampa, per «far progredire le collaborazioni economiche e culturali con queste città ed incrementare anche il turismo verso la nostra capitale». Nel '95, ha ricordato il sindaco, Roma è stata visitata da un milione e 300 mila giapponesi e negli ultimi tempi da un numero crescente di Russi. La trasferta della delegazione comunale, composta per Mosca oltre che dal sindaco dagli assessori al Turismo e alle attività produttive, Carducci e Minelli, cui si aggiungeranno a Tokio il presidente del Consiglio comunale Enrico Gasbarra ed il Consigliere comunale di An Alessandro De Lorenzo, costerà in tutto, ha tenuto a precisare Rutelli, 70 milioni. A Mosca, Rutelli firmerà con il sindaco della capitale russa un accordo di amicizia che prevederà cooperazione su politiche sociali e dell'educazione, problemi dei trasporti urbani, inquinamento e lo sviluppo di scambi culturali.

delle passioni, il dubbio appartiene alla ragione». Buon accordo di Sergio Mattarella e di Massimo Villone agli scenari delineati dal Campidoglio. Pietro Barrera spende qualche parola sull'ipotesi di capitale reticolare, avanzata in un convegno della fondazione Agnelli, sostenendo che non si tratta tanto, per riformare il futuro, di spargere sul territorio i ministeri e gli altri apparati dello stato burocratico; quanto piuttosto ridurre enormemente le funzioni centrali. E ciò che il comune di Roma sta già facendo. Nel tentativo di trasformare la barca di Giulio Cesare in un legno leggero (si è detto, comune come una holding), ma adatto a solcare anche i mari in tempesta. Almeno si spera.



Una veduta del Campidoglio e in alto Rutelli e D'Onofrio

Alberto Paris

Nuova aggressione a due vigilesse in pieno centro

Ancora un'aggressione contro le vigilesse. A vedersela brutta, ieri sera, sono state due «guardie» intervenute durante una tentata aggressione in via del Corso. Erano circa le 20.35 quando le vigilesse dell'equipaggio «Gamma 6» hanno notato due persone che venivano alle mani. Poco prima, infatti, una coppia che si trovava a passeggiare per le vie del centro era stata avvicinata da un ragazzo tossicodipendente. Uno scambio di battute e pesanti apprezzamenti verso la ragazza hanno scatenato l'ira del fidanzato che si è subito scagliato contro l'uomo. Le due vigilesse, intervenute per sedare la rissa, sono state subito aggredite dal tossicodipendente. Iseguita dall'uomo, hanno fatto appena in tempo a trovare riparo nell'auto di servizio, presa a calci e pugni. Quello di ieri è l'ennesimo episodio di violenza contro un casco bianco. L'ultimo è di giovedì scorso quando un'altra vigilesse, è stata presa a calci e pugni in piazza Vittorio proprio mentre cercava di sedare una lite.

Carabinieri Il colonnello Musso sostituisce Favara

Il tenente colonnello Salvatore Musso ha assunto ieri l'incarico di capo ufficio pubbliche relazioni dell'arma. Sostituisce il colonnello Favara. È nato a Messina l'8 agosto del '57, proviene dai corsi regolari dell'accademia militare di Modena, laureato in Giurisprudenza. Da capitano ha comandato una Compagnia allievi sottufficiali a Velletri e successivamente le compagnie di Caltagirone e Modena.

Bracciano Scontro auto-bus Un morto

Un uomo è morto in seguito ad uno scontro frontale avvenuto ieri pomeriggio tra un'autovetture Opel e un bus dell'Atac, sulla strada statale Braccianese, nel tratto compreso tra La Storta ed Osteria Nuova. Il conducente dell'auto, un pensionato romano di 63 anni, Enzo Cesari, è morto sul colpo, mentre la moglie, che gli sedeva accanto, Gelsomina Luciani di 65 anni originaria della provincia di Terni è rimasta gravemente ferita. Un elicottero dei vigili del fuoco l'ha trasportata al San Filippo Neri. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una Volkswagen Polo, condotta da Mauro Ferrini. La moglie di Ferrini, Maria Rita Herrmann di 42 anni e la suocera, Giulia Tarantini di 74 anni, che si trovavano a bordo dell'automobile, sono rimaste leggermente ferite e ricoverate all'ospedale di Bracciano. Nel nosocomio braccianese è stato ricoverato anche l'autista dell'Atac, Alfio Grassi, di 46, anni.

Unione inquilini 800 miliardi di affitti in nero

A Roma gli affitti in nero costano all'erario, per mancate denunce dei redditi, circa 800 miliardi l'anno. La stima è dell'Unione inquilini che ieri ha aperto il congresso che si concluderà oggi con l'elezione della nuova segreteria. «Questo degli affitti in nero - ha detto il segretario uscente Massimo Pasquini - è solo uno dei problemi del mercato degli affitti che va fortemente rinnovato ed incentivato». Tra le principali proposte del sindacato, attivo da oltre 20 anni e che oggi conta nella capitale 3.500 iscritti, c'è l'abolizione dei patti in deroga, per abbassare i canoni, e dello sfratto per finita locazione.

Ripa all'Opera Anche Prc è contrario

In rettificata all'articolo apparso ieri 20 settembre dal titolo: «Voto elettronico in tilt», il capogruppo di Prc Stefano Tozzi precisa, «è scritto che il consiglio comunale con la sola astensione del gruppo di An ha votato per Vittorio Ripa di Meana l'incompatibilità tra la carica di consigliere e quella di subcommissario e sovrintendente al Teatro dell'Opera, omettendo di dire che il sottoscritto, consigliere del Prc, ha espresso il suo voto contrario».

I Popolari ribadiscono il loro impegno a fianco della giunta di centro-sinistra

«Ma la coalizione non si tocca»

Il sindaco Francesco Rutelli, intervenendo all'iniziativa promossa dai Popolari «Roma patrimonio e speranze dell'Italia», sgombra il campo dalle polemiche e ribadisce l'intenzione di presentarsi alle prossime elezioni con l'attuale coalizione. Non esclude tuttavia, in futuro, un'apertura a Prc, «basata su un rapporto programmatico limpido». Il dibattito e l'annuncio: il 7 gennaio Roma festeggerà la nascita del tricolore.

LUANA BENINI

■ «Non ho mai detto: "popolari fuori dalla maggioranza", «ribadisco la validità di questa alleanza». Il sindaco Francesco Rutelli non si sottrae, partecipando all'incontro promosso dai popolari su «Roma, patrimonio e speranza d'Italia», alla richiesta di fare chiarezza sulle polemiche dei giorni scorsi. E davanti alla affollata platea del Salone dei Piceni, a piazza S. Salvatore in Lauro, ribadisce: «Questa coalizione programmatica e di governo si presenterà ugualmente unita davanti agli elettori nel

prossimo autunno. I popolari hanno un ruolo dal quale non si può prescindere. Sono una importante "gamba democratica" del centro». Ma aggiunge: «Questo non esclude, in prospettiva, anche la possibilità di un rapporto più costruttivo con Rifondazione comunista». Certo, «un rapporto su basi programmatiche limpide». E, del resto, aggiunge ancora: «Rifondazione già divide una esperienza di governo con il Ppi alla Provincia e alla Regione». E dunque, cosa ci sarebbe di strano? Se ce n'era

bisogno, l'occasione pubblica, diventa anche un pretesto per rinsaldare un patto. «Il governo della città», dice il sindaco - si basa su tre fattori inscindibili unitari: sindaco, programma, alleanze. E qui c'è la necessità di una alleanza di centro-sinistra che possa contare non solo su una sinistra salda e credibile, ma anche su un centro, cattolico e laico, in grado di concorrere attivamente ad un percorso comune».

L'intervento del sindaco è in qualche misura «dovuto». Lucio D'Ubal-

do, segretario del Ppi romano, introducendo il dibattito, ha infatti espresso a chiare lettere un disagio che alita da tempo e che si è rinforzato dopo che lo stesso Rutelli, giovedì sera, in occasione della presentazione del suo libro, «Piazza della Libertà», nella sede della Mondadori, rispondendo alle domande di Bruno Vespa, non ha esitato a sostenere pubblicamente un suo gradimento in merito all'ingresso di Rifondazione comunista nella sua maggioranza. Un disagio che D'Ubaldo ha voluto manifestare sottolineando la specificità del ruolo del Ppi nell'alleanza di governo della città e sollecitando la necessità del «rispetto» fra alleati quando si decidono cose che riguardano la coalizione: «Non accettiamo censure», «abbiamo una dignità da difendere». Insomma, in sintesi, Rutelli non può gestire da solo l'apertura della coalizione a Rifondazione.

Se la risposta del sindaco è servita a fare «punto e a capo» lo vedremo. Un'occasione importante, quella

di ieri, per i popolari, che hanno scelto il 20 settembre, anniversario della presa di Porta Pia, per interrogarsi sul ruolo e le prospettive di Roma, e soprattutto per ribadire il vincolo unitario del Paese di fronte alle minacce del secessionismo leghista. E allora, «Roma simbolo dell'unità nazionale e patrimonio dell'Italia», come ha detto Pietro Scoppola nella sua relazione: «Roma che deve rappresentare un rapporto fecondo fra vita civile e coscienza religiosa», che deve riscoprire il valore etico della politica dopo il crollo delle ideologie anche attraverso la buona amministrazione. E buona amministrazione, secondo Scoppola, significa «rifondare il senso della cittadinanza» mediante un «cambiamento culturale profondo che induca i cittadini a "farsi carico" della gestione della cosa pubblica». Gestione partecipativa uguale «vero autonomismo», «federalismo che tende alla solidarietà e all'unità». Il ruolo dei popolari in questo contesto, come recitano quasi tutti gli interventi, è palese, fattore

di equilibrio in una «democrazia polarizzata». Per il presidente del consiglio comunale Enrico Gasbarra «la coalizione a Roma è forza comune perché sposa un percorso fatto di valori etici e religiosi». Insomma, siamo sulla buona strada, il Ppi si è collocato in maniera convinta nel centro-sinistra e qui deve ritagliare il suo ruolo. Secondo il presidente del Consiglio regionale Luca Borgomeo «l'esasperazione della divisione, delle autonomie, deriva da un calo della tensione politica e ideale». A concludere è Franco Marini, che parla del partito a livello nazionale staccandosi dal contesto locale.

Quando Rutelli lascia la sala è seguito da uno scroscio di applausi che siglano, fra l'altro, l'annuncio da lui dato, dalla tribuna, di una iniziativa spettacolare: ogni anno, il 7 gennaio, data di nascita del tricolore italiano nel lontano 1797, Roma festeggerà, dice il sindaco, esponendo la bandiera bianca rossa e verde dovunque, sugli autobus, sui palazzi, nelle scuole...